

PANORAMA

Raffaele La Capria Ferito a morte

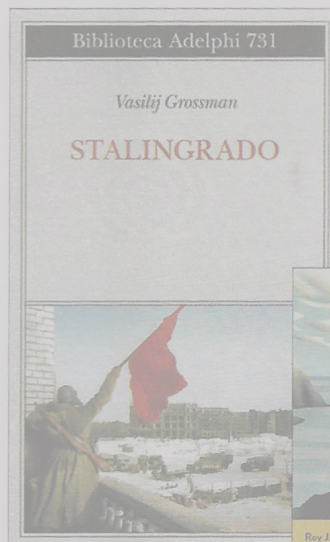
Oscar Mondadori,
pp. 238, 13 euro.



È il romanzo estivo per eccellenza, perché contiene tutte le estati che abbiamo vissuto. Onirico, fuori dal tempo, da leggere tutto d'un fiato. Una Napoli mitica e reale e poi Capri, Positano. Amori mancati, sogni, occasioni scivolte via. E il tempo inesorabile che passa. Una scrittura perfetta, ancora oggi la chiave migliore per capire una città ambigua dove le illusioni ammaliano come serpenti a sonagli. Affresco di un'epoca dolente, ma piena di grandi speranze. Gli anni Cinquanta, l'Italia postbellica tra promesse e provincialismo. Nel 1961 vinse il Premio Strega, «Dudu» aveva 40 anni. L'incipit è senza dubbio uno dei più belli della nostra letteratura. Un capolavoro assoluto.

Vasilij Grossman Stalingrado

Adelphi,
pp. 884, 28 euro.



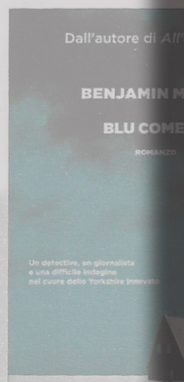
È stato definito «il Tolstoj dell'Unione Sovietica». E questo è il suo *Guerra e Pace*. La storia di un uomo, la crudeltà della guerra che tutto travolge, la consapevolezza e il rimpianto per la fine della vita precedente. È il 1942 e Pëtr Vavilov, il protagonista, un semplice contadino russo: «Senti, non con la mente né col pensiero, ma con gli occhi, la pelle e le ossa, tutta la forza malvagia di un gorgo crudele cui nulla importava di lui». È l'essere inesorabile della Storia. E poi la Russia, raccontata da un punto di vista diverso, mentre lotta disperatamente contro l'invasione nazista. Un commovente, a tratti straziante, affresco. Forse sotto l'ombrellone sarà una lettura impegnativa, ma verrete ampiamente ripagati.



Roy Jacobsen Gli invisibili

Iperborea,
pp. 288, 18 euro.

Negli ultimi anni le norvegesi e sperdute isole Lofoten sono diventate una ricercata meta turistica. Jacobsen ambienta il primo romanzo della saga dei Barrøy proprio in una di queste. Qui all'inizio del Novecento vive solo una famiglia. La natura è terribile e magnifica, l'esistenza una lotta, ma la modernità è un pericolo che si staglia all'orizzonte. Dall'isola non si fugge, perché è un cosmo in miniatura. Si radica dentro chi la abita. I protagonisti vivono ai margini della Storia e resistono con tutte le forze all'avanzare di un mondo nuovo, diverso. Ma inevitabilmente gli equilibri si spezzano e così il loro splendido isolamento. Da leggere per incamerare un po' di sano e salutare silenzio.



Benjamin Myers Blu come te

Bollati Boringhieri,
pp. 396, 17,50 euro.

Giallo per chi ha lo stomaco forte. Ci troviamo in un piccolo paese dello Yorkshire. Mai avremmo anche solo lontanamente immaginato che la brughiera potesse celare simili nefandezze, atroci e sadiche perversioni. Quando scompare una ragazzina di 15 anni, figlia di un ricco e arrogante proprietario terriero emerge un terribile universo nascosto. Bugie, segreti sconvolgenti, verità insospettabili, un mondo sordido e oscuro dove la neve da sempre ha coperto di tutto. Uno stile teso, esplicito, crudo. Myers è sicuramente uno tra i migliori scrittori inglesi contemporanei, qui ben tradotto da Tommaso Pincio. Da leggere per provare quel brivido di ghiaccio che in quest'estate rovente è vitale.



Massimo Boddi Miseria Puttana

La Bussola,
pp. 124, 10 euro.

L'estate di Piombino è immersa in un silenzio particolare. Ci si può trovare sperduti tra gli edifici di archeologia industriale, le tute da lavoro che ondeggiano appese ai fili del bucato, le ciminiere che sovrastano tutto. «La città degli ingannati», come oggi la chiamano i suoi abitanti. Boddi racconta quando invece c'era ancora l'illusione. Almeno per un gruppo di adolescenti. È il 1994, come novelli ragazzi della via Pal vivono le loro piccole «bischerate» nelle strade impolverate. Provincia infame, dove c'è poco da inventarsi. Anche allora faceva caldissimo, Roberto Baggio sbagliò quel maledetto rigore. Non esistevano i social, cantavano gli 883 ed eravamo senza dubbio più felici.